



L'INIZIATIVA

Don Gallo, nell'archivio un video con le voci di chi lo conosceva bene

CABONA >> 31

L'iniziativa a Genova

Don Gallo, voci e volti per raccontarlo in video

La prima raccolta di documenti del prete di strada si allarga attraverso le testimonianze: nomi famosi e gente comune

CLAUDIO CABONA

GENOVA. Le voci di chi l'ha conosciuto, condividendo un pezzo di strada, di chi grazie al suo operato ha ritrovato speranza: un coro di anime che contribuirà a non far perdere la memoria in una città non sempre lusinghiera verso i propri figli. Voci per chi ha sempre ascoltato tutti.

L'archivio di Don Gallo, messo in ordine in una delle stanze della Comunità di San Benedetto al Porto grazie a un primo contributo della Fondazione Ansaldo, si amplia con una sezione di testimonianze video che ha l'obiettivo di tramandare in prima persona la vita del "prete di strada" attraverso aneddoti ed esperienze. Una raccolta eterogenea, che passerà dai racconti dell'amico Vasco Rossi a quelli dei drogati o dei detenuti che in Don Gallo hanno trovato una fonte di luce, dalle storie di Dori Ghezzi e Moni Ovadia ai ri-

cordi degli ex garaventini, i ragazzi della nave-scuola Garaventa, nottoriformatorio per minori in cui Don Andrea tentò di sostituire i metodi repressivi con una pedagogia della fiducia.

«È un progetto molto impegnativo che, dal punto di vista burocratico e delle autorizzazioni, verrà chiuso entro luglio in modo poi da partire con la fase attuativa» anticipa Alessandro Lombardo, del consiglio di amministrazione della Fondazione Ansaldo «il lavoro consiste nel raccogliere direttamente

dalle persone che hanno conosciuto Don Gallo storie, aneddoti, vicissitudini che possono contribuire in modo significativo a conservare il ricordo del suo operato, ma anche della sua persona». Una strada che guarda avanti, intrapresa per un fine archivistico, ma anche per consentire a chiunque di conoscere quei frammenti, così preziosi, della storia della cit-

tà. Un archivio che, puntando anche su una trasmissione orale e di immagini, mira a prendere vita, diventando un punto centrale per Genova.

«In accordo con i ragazzi della Comunità di San Benedetto al Porto abbiamo deciso di guardare al futuro» continua Lombardo «molte testimonianze è necessario vengano recuperate oggi o c'è il rischio concreto che vadano

perdute. Pensiamo per esempio agli amici di vecchia data di Don Gallo, a chi ha condiviso con lui l'esperienza della Resistenza o il periodo del seminario».

L'archivio oggi è diviso in due blocchi: uno familiare, composto da 939 documenti e 785 fotografie, per lo più lettere indirizzate ai parenti, in particolare alla madre, e un altro con al centro il suo lavoro. Questo secondo blocco è formato da materiale databile dal 1968, quindi poco prima della nascita della Comunità di San Benedetto, al

2013, anno in cui è mancato il Gallo. Nello specifico si tratta di 3100 documenti e 251 foto a cui vanno ad aggiungersi 300 cassette, registrazioni di discorsi o conferenze. Grazie a immagini e video questo universo di faldoni riuscireb-

be maggiormente ad avvicinare i cittadini.

«Una parte dedicata a video e audio ha il potere di rendere vivo l'archivio, offrendo una dimensione più popolare a chi è interessato alla figura di Don Andrea» sottolinea Lombardo «le carte e gli scritti sono importanti, ma le interviste video, come dimostrano gli allestimenti interattivi dei musei moderni, sono fondamentali per trasmettere messaggi a un pubblico più vasto, formato da persone che non avrebbero tempo e voglia di scartabellare fra i faldoni».

Dal punto di vista tecnico, sotto la supervisione dello stesso Lombardo e dell'archivista Chiara Rosati, i video saranno girati dal videomaker Ugo Roffi. L'idea è quella di dividere le interviste per sezioni, proprio come l'archivio, in modo da offrire un affresco più completo possibile della vita del Gallo. «Invieremo una lettera al Ministero dei Beni Culturali illustrando nel dettaglio il progetto nella speranza di strappare un finanziamento, siamo ottimisti» conclude Lombardo «questo ampliamento dell'archivio, in un futuro, sarà fondamentale per fini di ricerca storica e tutto quello che raccoglieremo verrà messo a disposizione di chiunque voglia documentarsi sulla figura del prete genovese. Le parole non si perderanno, ma anzi diventeranno tasselli fondamentali del domani».

©BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Domani Presentazione dell'archivio con Moni Ovadia

... Domani alle 16.30 a Genova all'Archivio di Stato di via Santa Chiara 28R si terrà l'incontro "L'archivio di Don Andrea Gallo 1918-2013" a cura degli archivisti Carlo Stiacchini e Maria Teresa Bisso. Introduce il sindaco Marco Doria. Interverranno Francesca Imperiale, soprintendente archivista per la Liguria, Mario Orlando, direttore della Fondazione Ansaldo, Fabio Scaltritti, presidente dell'associazione-comunità San Benedetto al Porto. Parteciperanno Vittorio Gallo, nipote di Don Andrea, e Moni Ovadia.



Don Andrea Gallo con Vasco Rossi: fra il prete e la rockstar c'era un rapporto speciale

FORNETTI